



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE DELL'ISTITUTO
ZOOFILATTICO SPERIMENTALE
DELL'ABRUZZO E MOLISE "G. CAPORALE"
(ART. 5 L. 190/2012)**



Indice

1. Premessa	3
1. Normativa di riferimento	3
3. Oggetto e finalità	4
4. Responsabile della prevenzione della corruzione.....	4
5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione.....	5
6. Formazione, controllo e prevenzione del rischio	7
7. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti	8
8. Obblighi di trasparenza	8
9. Disposizioni finali	8

Il presente P.T.P.C. è stato approvato dal CDA dell'IZSAM con verbale n. 4 dell'11.04.2014.

1. Premessa

In attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata dallo Stato Italiano con Legge n. 116 del 03.08.2009, è stata adottata la Legge n. 190 del 6.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo ed ha individuato i soggetti preposti a mettere in atto iniziative in materia.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise "G. Caporale", dopo aver nominato il responsabile per la prevenzione della corruzione, intende adempiere al dettato normativo mediante l'approvazione del presente Piano, fatte salve le successive integrazioni e modifiche che eventualmente potranno intervenire per adeguarlo ai contenuti del Piano Nazionale anticorruzione o ad altri più specifici indirizzi.

2. Normativa di riferimento

- D. Lgs. 165/2001
- D. Lgs. 150/2009
- Legge 110/2012
- Legge 190/2012
- Legge 221/2012
- D. Lgs. 33/2013
- D.P.R. 62/2013
- D.P.C.M. 16.01.2013
- Circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica
- Linee di indirizzo del 31 marzo 2013 del "Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella p.a."
- Codice penale

3. Oggetto e finalità

Ai sensi della L. 190/2012, l'Istituto adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed individuare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" del presente documento va inteso in senso lato, comprensivo di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività lavorativa si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato per conseguire vantaggi privati, configurando fattispecie di natura penalistica disciplinate dal nostro codice penale.

Obiettivo del Piano è l'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione e la previsione di meccanismi atti a prevenirlo, oltre alla previsione di percorsi formativi, di controllo e monitoraggio idonei a prevenire il rischio.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale operante in Istituto.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione contemplate nel presente Piano costituisce illecito disciplinare.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione

L'Istituto ha nominato, con verbale del CDA n. 4 dell'11.04.2014 la Dr.ssa Claudia Rasola Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile:

- predispone il Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- trasmette il Piano in via telematica al Dipartimento della Funzione pubblica e provvede alla sua pubblicazione sul sito internet dell'Istituto;
- individua, su proposta dei Responsabili di struttura complessa e semplice, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- verifica sull'efficace attuazione del Piano e sulla sua idoneità, proponendo eventuali modifiche allo stesso entro il 31 dicembre di ogni anno;
- presenta al Direttore Generale, entro il 15 dicembre di ogni anno, la relazione sull'attuazione del Piano; la relazione, approvata dal DG, salvo richiesta di integrazioni, sarà pubblicata sul sito internet dell'Istituto.

Tutti i Dirigenti hanno la responsabilità di effettuare la valutazione del rischio di corruzione dei processi gestiti, di definire, tramite i Responsabili delle strutture complesse e in accordo col Responsabile della Prevenzione della Corruzione, le azioni di miglioramento da intraprendere per la prevenzione della corruzione. Hanno inoltre la responsabilità di vigilare sui comportamenti degli addetti del Reparto di competenza e rispondono a quanto previsto dal D. Lgs. 165/2001.

5. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Al fine della valutazione del livello di rischio, si utilizzeranno i seguenti indici:

Basso rischio

- Attività a bassa discrezionalità
- Specifica normativa di riferimento
- Regolamentazione interna
- Elevato livello di pubblicità degli atti procedurali
- Valore economico del beneficio complessivo connesso all'attività inferiore in media a euro 1.000,00
- Potere decisionale sull'esito dell'attività in capo a più persone
- Esistenza di specifici meccanismi di verifica o controllo esterno
- Monitoraggio e verifiche annuali

Medio rischio

- Attività a media discrezionalità
- Scarsi controlli
- Valore economico tra euro 1.000,00 e 10.000,00
- Monitoraggio e verifiche semestrali
- Definizione di protocolli operativi o regolamenti
- Implementazione misure preventive

Alto rischio

- Attività ad alta discrezionalità
- Valore economico superiore a euro 10.000,00
- Controlli ridotti
- Potere decisionale concentrato in capo a uno
- Casistica di precedenti storici di fatti corruttivi
- Monitoraggio e verifiche quadrimestrali
- Definizione di protocolli operativi o regolamenti
- Verifiche a campione
- Implementazione di misure preventive

Le principali attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, all'interno dell'Istituto, sono le seguenti:

STRUTTURA	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Risorse umane	Reclutamento	Medio
	Progressioni di carriera	Medio
	Conferimento incarichi di collaborazione	Medio
Logistica, beni e servizi	Appalti di beni e servizi	Alto
	Affidamenti diretti	Alto
	Procedure negoziate	Alto
	Gestione magazzino	Medio
Gestione del patrimonio	Appalti di lavori	Alto
	Incarichi di progettazione e consulenza tecnica	Alto
	Procedure negoziate	Alto
	Affidamenti diretti	Alto
	Gestione rifiuti	Medio
Contabilità e Bilancio	Gestione cassa economale	Medio
	Gestione fornitori Istituto	Medio
	Gestione incassi	Basso
Affari generali	Gestione contratti e convenzioni che prevedono l'erogazione di contributi economici	Medio
Affari legali e URP	Gestione assicurazioni	Medio
	Gestione recupero crediti	Medio
	Affidamenti incarichi a professionisti esterni	Medio
Formazione	Affidamento docenze esterne	Medio
	Organizzazione congressi, convegni e altri eventi formativi	Medio
Ced	Gestione inventario hardware	Medio
	Predisposizione capitolati tecnici per acquisto hardware e software	Alto
Accettazione	Gestione campioni	Medio
Sezioni periferiche	Gestione cassa economale	Medio

6. Formazione, controllo e prevenzione del rischio

La Legge 190 prevede una serie di misure di formazione del personale, in particolare di quello operante all'interno delle aree a più elevato rischio di corruzione. A tal fine il Piano di Formazione annuale deve prevedere un percorso formativo per la prevenzione della corruzione che sia, nel contempo, finalizzato a illustrare la normativa vigente e a sviluppare il senso etico e della legalità nell'espletamento delle attività istituzionali.

Il Responsabile anticorruzione procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo alcune azioni tra loro complementari:

- ✓ Raccolta di informazioni
- ✓ Verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- ✓ Trasparenza

Il Responsabile anticorruzione raccoglierà informazioni da parte dei Dirigenti presso le singole strutture con cadenza periodica semestrale, attraverso la redazione di un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti di competenza; potrà altresì raccogliere informazioni anche al verificarsi di ogni fenomeno di cui il Dirigente ritenga opportuno informare il Responsabile anticorruzione.

Il controllo sarà attuato anche mediante le pubblicazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, oltre alla pubblicazione sull'Albo aziendale dei provvedimenti del Direttore Generale e del CDA. Il Responsabile anticorruzione vigilerà sul rispetto delle competenze dei singoli reparti amministrativi, quale strumento per prevenire il rischio corruzione. Altri strumenti di controllo verranno individuati sulla base dell'esperienza derivante dall'applicazione del presente Piano.

I conflitti di interesse, anche potenziali, devono essere resi noti con immediatezza con dichiarazione scritta da inviare al proprio responsabile, onde prevenire il rischio corruzione. Per conflitto di interesse si intende qualsiasi relazione tra un dipendente/collaboratore/consulente e soggetti esterni, persone fisiche o giuridiche, che possa risultare di pregiudizio all'Istituto.

7. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

I Responsabili di Reparto individuano i termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, anche parziale, e provvedono al monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza trimestrale. Il prospetto dei termini di conclusione dei procedimenti deve essere inviato dai singoli Responsabili alla Direzione Generale e al Responsabile anticorruzione. Il Responsabile anticorruzione verifica che i Responsabili di reparto provvedano al monitoraggio del rispetto dei termini acquisendo da questi ultimi un report periodico in materia.

8. Obblighi di trasparenza

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione, pur essendo fisicamente disgiunto dal presente Piano.

9. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano, trovano applicazione le norme contenute nella Legge 190/2012.

Il presente Piano verrà adeguato alle indicazioni che saranno fornite dal Dipartimento della Funzione pubblica e dall'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione).